

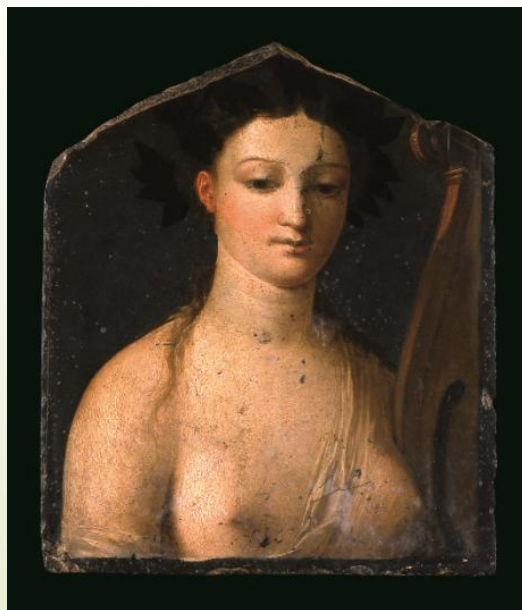
Premio POLIMNIA #WorkingWomen *Città di Cortona*



17 Aprile 2026
Centro Convegni S. Agostino - CORTONA



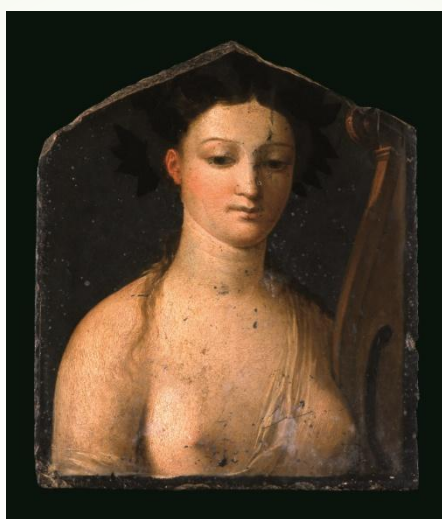
COMUNE DI
CORTONA



Polimnia è una figura della mitologia greca, una delle nove Muse, figlie di Zeus e Mnemosine. Polimnia presiede l'orchestica, la pantomima, la danza associate al canto sacro ed eroico. Talvolta viene associata anche alla retorica, alla memoria, alla geometria e alla storia. L'iconografia tipica la vede rappresentata come una giovane donna dall'aspetto devoto, avvolta da velo e mantello, con il capo cinto da una corona di perle.

A Polimnia è attribuita anche l'invenzione dell'agricoltura.

Una tradizione isolata ne fa la madre di Orfeo, che lei avrebbe avuto da Eagro (più generalmente la madre di Orfeo è Calliope). Platone, nel Simposio, cita una leggenda che considera Polimnia madre di Eros volgare. Secondo uno scolio su Esiodo, fu inoltre madre dell'eroe Trittolemo, collegato ai misteri eleusini.



La Musa Polimnia

La Musa Polimnia è un dipinto su tavola di Lavagna che raffigura una giovane donna con lunghi riccioli e con una cetra nella mano sinistra. Ha una lunga vicenda antiquaria, compare in Accademia per la prima volta nel 1744 allorché viene ricordata in una delle Notti Coritane come scoperta nella zona di Petrigliano in un possedimento dei Passerini. Dopo varie vicende, anche giudiziarie, è stata inserita nella raccolta accademica solo nel 1851. Sin dall'inizio si è aperto un ampio dibattito sulla natura del dipinto, se fosse un originale di età antica o una falsificazione di epoca moderna; oggi è comunemente accettata la seconda versione, sebbene tutti ormai condividono che non si tratta di un falso commerciale ma di un'opera originale settecentesca, realizzata, si pensa, da Carlo Paderni, copista Romano di pitture antiche, forse su commissione di Marcello Venuti fondatore dell'Accademia e scopritore di Ercolano. Il dipinto è ispirato ad un affresco proprio della città di Ercolano. Venuti voleva dimostrare che i capolavori non erano solo nelle città vesuviane ma che anche a Cortona poteva esserci un pezzo unico di grande valore, come una rarissima pittura da cavalletto. C'è chi ha definito questa vicenda come una sorta di rivalsa, una vendetta di Marcello nei confronti del Re di Napoli che non aveva adeguatamente valorizzato la sua azione alla corte partenopea.

La Mission

Il premio vuole significare e mettere in risalto la peculiarità delle donne che si sono distinte grazie alle loro capacità intellettive di emergere nel mondo dell'imprenditoria, nelle arti e nei mestieri, nella scienza e nello sport.

*Un premio per riconoscere il talento delle donne. L'obiettivo è quello di premiare tutte coloro che si battono per la parità di genere, l'affermazione dei diritti delle donne all'interno della società e, in generale, per la creazione di una **cultura dell'uguaglianza**, della tutela e promozione sociale, politica, culturale ed economica delle donne, in Italia e all'estero, al fine di favorire il loro pieno e completo inserimento nella società civile ad ogni livello, lavorando alla rimozione di qualsiasi ostacolo e/o pregiudizio lesivo degli interessi delle stesse e della propria condizione.*

Donne che non si arrendono, che lottano per le loro idee e progetti, che rappresentano un'opportunità di sviluppo per il Paese e di crescita culturale per la società. Donne Protagoniste del proprio tempo con il coraggio di osare.

Una sfida quotidiana per raggiungere i vertici ma anche per diventare protagoniste delle loro professioni e delle loro vite.

*Vere **CAPITANE d'IMPRESA**.*

Nonostante le donne siano ben istruite e abbiano compiuto grandi progressi negli ultimi anni, la disparità di genere persiste. È fondamentale continuare a lottare per una maggiore parità nell'imprenditoria e nel mondo degli affari.

A frenare la crescita occupazionale autonoma pesa, poi, il fattore burocratico, percepito come un ostacolo di non poco conto.

C'è una grande potenzialità del femminile nel business e in Italia è ancora in parte inespressa. I dati ci dimostrano che bisogna lavorare su due fronti: da un lato burocratico e legislativo, per supportare l'imprenditoria al femminile con progetti dedicati, dall'altro sociale, sono ancora troppe le donne che si scontrano con pregiudizi e micro-disuguaglianze. Promuovere l'imprenditoria femminile è cruciale per affrontare la disparità di genere nel mondo degli affari. La presenza di donne nei consigli di amministrazione porta a performance aziendali superiori. In Italia, il recupero sembra essere in atto dopo la pandemia, ma ci sono ancora molte sfide da superare.

Lo sport con grandi personalità femminili che possono rappresentare esempi verso i giovani, è tra i settori su cui dare maggiore spazio alle donne.



La **transizione ecologica** è uno degli **obiettivi principi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, dunque oggetto degli investimenti che l'Italia intende realizzare entro il 2027 anche grazie all'utilizzo dei **fondi di coesione europei**, uno strumento fondamentale per la crescita a 360 gradi del Vecchio continente.

Creare una società che abbia alla base lo sviluppo sostenibile, a supporto delle future generazioni, è diventato infatti una **priorità per l'economia nazionale italiana**.

A rivestire un ruolo da protagoniste in questo settore sono proprio le **donne**, in particolare le **imprenditrici**, che **prestano maggiore attenzione alla sostenibilità** rispetto ai loro colleghi uomini. Allo stesso modo, anche le **performance** in questo campo risultano **migliori nelle imprese a conduzione femminile**.

D'altra parte **le tematiche green** sono **sempre più diffuse in ambito imprenditoriale**. Basti pensare che ben **432mila società italiane** negli ultimi cinque anni **hanno investito nella green economy**.

Per molte aziende si tratta, infatti, della miglior risposta alla crisi e del modo più efficace per affrontare le sfide dell'immediato futuro.

In questo contesto, a fine giugno 2022, stando al 5° Rapporto Nazionale sull'imprenditoria femminile, realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Centro studi Tagliacarne e Si.Camera, le **imprese femminili** erano un milione e 345mila, il **22,2% del totale nel panorama italiano**. Di queste, **il 12% aveva puntato sul green**, contro il 9% delle aziende guidate da uomini.

A dimostrazione dell'importanza che molte **donne imprenditrici** attribuiscono alla **transizione ecologica**, sono numerose le start-up e le giovani imprese femminili che fondano il proprio core business su **progetti green**.

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E' DONNA

Donne che hanno cambiato lo sport: pioniere, icone e rivoluzionarie

L'8 marzo è il giorno adatto per ricordare le donne che hanno cambiato la faccia dello sport. Anticipando spesso – con fatica e resistenze – linee evolutive di società ancora “divise”, fatte a forma di maschio.

Alfonsina Strada. Il diavolo in gonna che lottava per l'uguaglianza con la sua bicicletta. **L'unica donna a correre il Giro di Lombardia e d'Italia insieme agli uomini.** Ha lottato per la parità di genere nel ciclismo, usando una bici simbolo della lotta. **Ha vinto 36 gare contro gli uomini.** Nel 1911 stabilì il record dell'ora femminile.

Billie Jean King. La tennista americana, oltre ad aver **dominato il tennis tra la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70**, passò alla storia nel 1973 quando affrontò in un match di esibizione l'ormai ritirato Bobby Riggs, che aveva 55 anni. Un match passato alla storia come “La battaglia dei sessi”. In tre set vinse Jean King, 6-4, 6-3, 6-3. Nello stesso anno minacciò di boicottare gli US Open se donne non avessero ricevuto un premio in denaro pari a quello degli uomini. La richiesta fu soddisfatta e lo Slam americano è diventato il primo grande torneo a offrire parità di retribuzione.

Kathy Switzer. Nel 1967 divenne la **prima donna a correre una maratona**, la Maratona di Boston, con un pettorale ufficiale. Indossava il numero quando entrò nella storia: una foto la ritrae mentre uno dei giudici, Jock Temple, la riconosce e cerca di fermarla. È diventata un'icona del femminismo e un simbolo nella lotta per l'uguaglianza. Quella foto fu scelta dalla rivista Time come una delle 100 foto che cambiarono il mondo.

Nadia Comaneci. Una smunta ragazza di 15 anni della squadra di ginnastica rumena ai Giochi di Montreal del 1976 ottiene il primo punteggio perfetto nella storia della ginnastica olimpica. In due partecipazioni ai Giochi, anche ai Giochi di Mosca del 1980, **ha vinto nove medaglie: cinque d'oro, tre d'argento e una di bronzo.**

Serena Williams. Ventitré titoli del Grande Slam e quattro medaglie d'oro ai Giochi Olimpici. **Un mito del tennis.** Donna e nera, con la sorella Venus ha fatto la storia civile di uno sport ricco e “bianco”. Nel 2017 ha vinto gli Australian Open nascondendo la gravidanza.

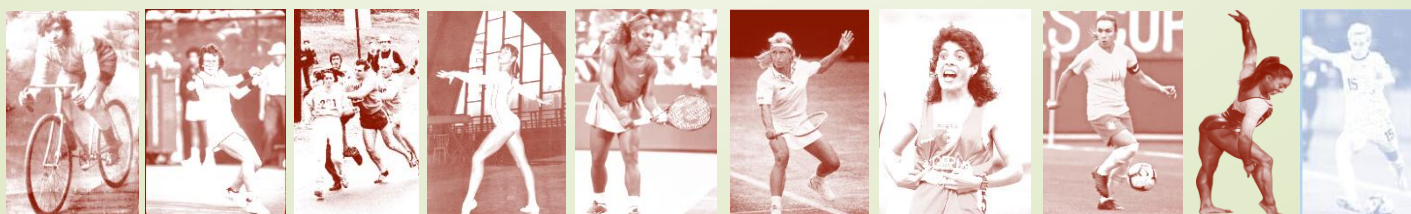
Martina Navratilova. È considerata **una delle migliori tenniste della storia. Ha vinto 18 titoli del Grande Slam ed è stata sei volte di fila campionessa di Wimbledon.** Nel 1975, a soli 18 anni, decide di lasciare la Cecoslovacchia, e chiedere asilo politico negli Stati Uniti. È stata una delle prime donne a dichiarare apertamente la sua bisessualità. Un tabù nello sport. Da allora è diventata un punto di riferimento per la comunità gay. Ha fatto la proposta di matrimonio alla compagna Julia Lemigova durante gli US Open 2006 davanti alle telecamere.

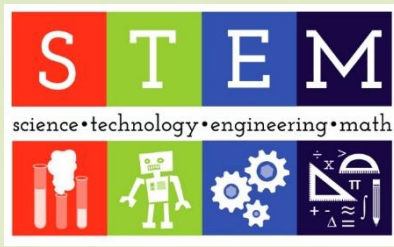
Hassiba Boulmerka. Il simbolo delle **atlete africane.** Il suo oro ai Campionati mondiali di atletica di Tokyo nel 1991 fu il primo per un'atleta di quel continente e la sua vittoria ai Giochi di Barcellona '92 la prima nella storia dell'Algeria. Gareggiava a capo scoperto e in pantaloncini corti. Fu una rivoluzione per gli atleti musulmani.

Marta Vieira Da Silva. È uno dei volti più noti del calcio femminile. La giocatrice brasiliana, conosciuta nel suo paese come “A Rainha”, è stata scelta 5 volte come miglior giocatrice del pianeta. È capocannoniere della storia ai Mondiali, e ha vinto due medaglie d'argento ai Giochi Olimpici e un secondo posto ai Mondiali del 2007.

Simone Biles. Aveva 19 anni quando ha debuttato ai Giochi Olimpici di Rio 2016 ed è **diventata la stella della squadra di ginnastica femminile americana.** Ai Giochi ha vinto 7 medaglie d'oro, 2 argenti e 2 bronzi. È stata campionessa del mondo di ginnastica in 6 occasioni, e ha vinto quasi tutto in diverse discipline (attrezzi, sbarra e volteggio).

Megan Rapinoe. Un'icona oltre il calcio. Non è solo **una delle migliori giocatrici dell'ultimo decennio**, ma anche un'attivista contro le disuguaglianze, uno dei volti più noti dello sport americano. **Pallone d'Oro nel 2019**, è una delle stelle della squadra statunitense campione del mondo 2019, capace di fermare il Paese e di attirare più di 14 milioni di spettatori davanti alla tv per la finale dei Mondiali. È sposata con la quattro volte campionessa olimpica di basket Sue Bird.





LA DONNA E LE MATERIE STEM

L'11 febbraio è stato scelto dalle Nazioni Unite per celebrare la Giornata Internazionale delle donne nel campo della scienza.

La parità di genere nell'educazione di primo e secondo livello è stata raggiunta: la popolazione femminile in Europa è addirittura più incline a intraprendere gli studi universitari. Eppure, il problema si trova nelle scelte e nella rappresentazione di genere nei determinati percorsi di studio, ossia in quelli delle materie STEM, acronimo inglese che indica scienze, tecnologia, ingegneria e matematica. È necessario affrontare il problema poiché rappresenta un tassello importante all'interno del "gender gap", ovvero della disparità di genere, che ha conseguenze importanti sul futuro delle donne e della società.

La rivoluzione tecnologica che il mondo sta attraversando richiede persone istruite adeguatamente e necessariamente specializzate. Le conoscenze tecnico-scientifiche richieste dall'industria 4.0 caratterizzano i percorsi di studi STEM, come le materie scientifiche, tecnologiche e corsi di ingegneria e matematica. Purtroppo, però, la popolazione femminile si sta trovando in parte esclusa da questo cambiamento epocale. I numeri parlano chiaro: nel mondo, meno di 4 laureati su 10 nelle materie STEM sono donne. Per questo motivo, anche in questo ambito si parla di un vero e proprio "gender gap", sia di istruzione che lavorativo, di conseguenza.

Le cause per cui le donne che scelgono percorsi STEM sono una minoranza sono molte e spaziano da fattori individuali a elementi sociali e di background familiare. Tra i fattori individuali ci sono la minor motivazione personale e autostima, specialmente in materie come la matematica. Le motivazioni biologiche, per cui le donne sarebbero naturalmente meno capaci in queste materie, sembrano invece essere superate.

Per quanto riguarda gli aspetti sociali e familiari, primo fra tutti c'è il pregiudizio e stereotipo per cui le donne e le materie scientifiche non siano compatibili. Questa percezione sociale crea una sorta di barriera psicologica per le donne, che fin da bambine sono portate a sentirsi inferiori ai maschi in questi ambiti. Sensazione a cui talvolta contribuiscono persino gli stereotipi di genere degli insegnanti. La mancanza di modelli nell'immaginario collettivo gioca anche la sua parte. In generale, sembra che questi cofattori sociali siano comunque più determinanti di quelli individuali.

In ultimo luogo, le donne sono svantaggiate anche sul luogo del lavoro. Oltre a salari mediamente più bassi, a parità di livello di istruzione, prevale ancora l'idea che la popolazione femminile debba occuparsi dei lavori di casa e del mantenimento dei figli. Questa situazione riduce il loro potere contrattuale sul mercato del lavoro, anche per promozioni interne ed esterne. Nelle carriere accademiche – ed anche STEM – la maternità porta a interruzioni lavorative che ostacolano un'ascesa della carriera lavorativa paragonabile a quella degli uomini.

Che la discriminazione sia consapevole o inconsapevole, il risultato è che le donne vengono penalizzate sia nel mondo accademico STEM, che in quello lavorativo.

Quindi, è un misto di barriere sociali, psicologiche ed economiche a tenere lontane le donne dalla scienza

L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'autodeterminazione di tutte le donne e ragazze

5.1: Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2: Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3: Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4: Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5: Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6: Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a: Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b: Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c: Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli

Uguaglianze

**OBBIETTIVO 5 e
PARITA' DI GENERE AGENDA 2030**

IL PREMIO

La seconda edizione del Premio Polimnia - Città di Cortona, si svolgerà il 17 Aprile 2026 ma idealmente nella data dell'8 marzo, data ideale in quanto dedicata alla donna e di cui ricorre la celebrazione in tutto il mondo.

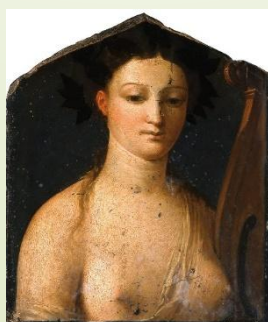
In tale ottica, l'intenzione è quella di premiare personaggi DONNE che si siano distinte nei vari settori previsti dalla "mission" dell'evento.

PROTAGONISTE che hanno segnato la storia del nostro tempo nei vari settori con le loro azioni, opere, attività.

Donne che si incontrano per lo scambio di esperienze, del recente passato e del prossimo futuro per qualificare e far diventare la città di CORTONA la sede ideale della DONNA, del suo impegno, della divulgazione di un messaggio di capacità imprenditoriale, di cultura, di determinazione e riuscita in settori considerati prettamente maschili, per la tutela del pianeta.

L'assegnazione dei riconoscimenti a personaggi femminili che si siano distinti nella carriera imprenditoriale, nella medicina e nella ricerca, nello spettacolo, nella cultura, nella politica, nell'impegno sociale e nello sport.

Il premio si propone per la tutela e la promozione sociale, politica, culturale ed economica delle donne per favorire il loro inserimento nella società civile a tutti i livelli.



CATEGORIE PREMI

❖ **IMPRENDITORIA**

❖ **MANAGEMENT E FINANZA**

❖ **RICERCA SCIENTIFICA**

❖ **GIOVANI TALENTI**

❖ **ECOLOGIA e AMBIENTE**

❖ **SPORT Olimpico e Paralimpico**

❖ **ECCELLENZE DEL TERRITORIO**



EDIZIONE 2025



Paola ANGELETTI



Eleonora BAGLINI



Delia GOLETTI



Eleonora ANSELMINI



Margherita GRANBASSI



Tiziana MONTERISI



Alberta FERRETTI



PROGRAMMA

Venerdì 17 Aprile 2026

Arrivo premiate e sistemazione Hotel San Luca

Ore 19,30 Cena

Sala Pancrazi Centro Convegni S. Agostino

Ore 21,00

Cerimonia premiazione

Centro Convegni S. Agostino

(registrazione TV di Amaranto Channel)



Centro Convegni S. Agostino - Cortona

PATROCINIO



COMUNE DI
CORTONA



Sotto l'alto patrocinio
del Parlamento europeo

REGIONE
TOSCANA



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



CAMERA DI COMMERCIO
AREZZO-SIENA



PROVINCIA
DI AREZZO



MEDIA PARTNER

AmarantoChannel

Arezzo24

Arezzo^{WEB}
INFORMA

umbriaTV



Con il contributo

Menchetti
DAL 1948



EB METAL
SHEET METAL PROCESSING

CONDUTTORI

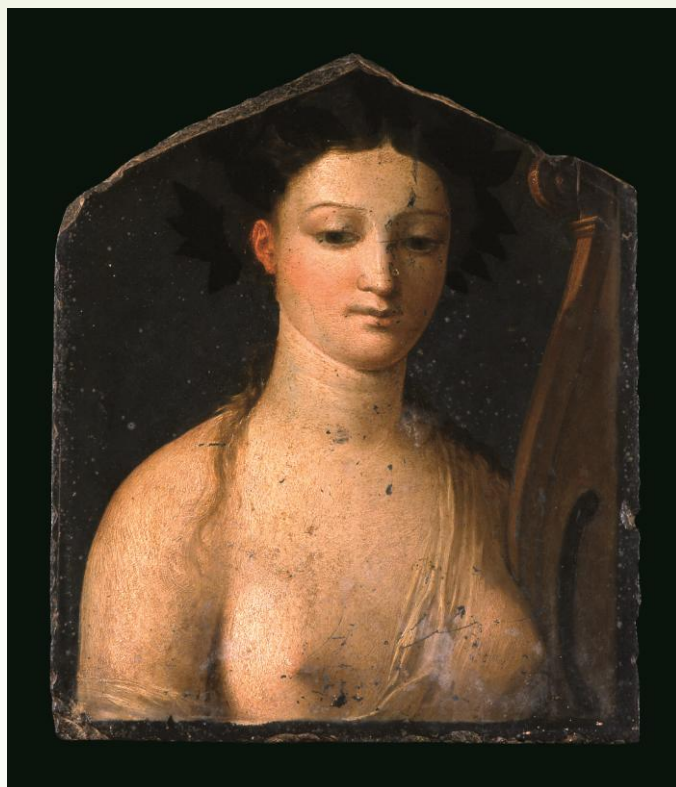


LUCA CANESCHI



MARIA STELLA BIANCO

AmarantoChannel



LE PREMIATE 2026

SILVIA BARACCHI

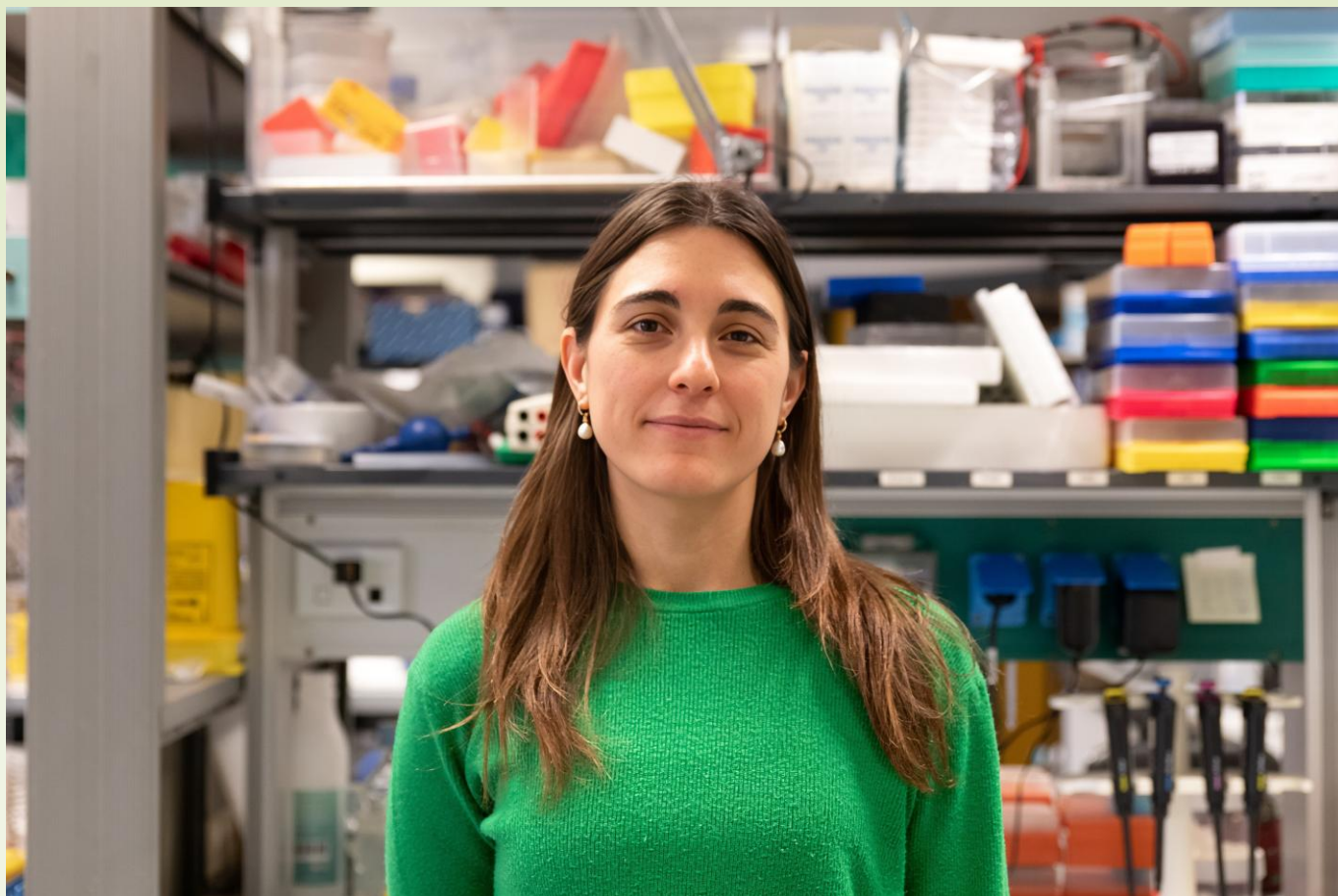
Premio ECCELLENZE DEL TERRITORIO



Silvia Baracchi è nata e cresciuta a Cortona, nel cuore dell'antico territorio etrusco, una delle zone più suggestive della Toscana. Fin da bambina è entrata in contatto con il mondo dell'ospitalità: la sua famiglia gestiva un ristorante e una locanda di campagna, dove ha imparato l'amore per la cucina, il rispetto per le tradizioni e la passione per il buon cibo e il buon vino. Nel 1989 Silvia apre il ristorante Il Falconiere, dove inizia a creare una cucina personale capace di reinterpretare la tradizione toscana con sensibilità contemporanea. Qui prende forma la sua visione: una cucina profondamente legata al territorio, alle stagioni e alla qualità delle materie prime. Nel 1992, insieme al marito Riccardo Baracchi, inaugura le prime nove camere del Relais Il Falconiere. Nel corso degli anni la struttura cresce fino a raggiungere le attuali 31 camere, diventando una delle destinazioni più prestigiose della Toscana. Il ristorante ottiene numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui la Stella Michelin, e il Relais entra a far parte della prestigiosa associazione Relais & Châteaux. Il ristorante accoglie ospiti da tutto il mondo che desiderano scoprire la vera cucina toscana, preparata con ingredienti di eccellenza e nel pieno rispetto della tradizione, della stagionalità e della sostenibilità. Nel corso della sua carriera Silvia ha collaborato e condiviso esperienze con chef provenienti da ogni parte del mondo, arricchendo continuamente il proprio bagaglio gastronomico. La sua Scuola di Cucina, ispirata al celebre libro dell'amica Frances Mayes "Under the Tuscan Sun", accoglie appassionati da molti Paesi che arrivano a Cortona per imparare i segreti della cucina toscana. Il programma "Cooking Under the Tuscan Sun" trasmette non solo tecniche culinarie, ma anche la passione per lo stile di vita toscano. Silvia è stata inoltre ospite di numerosi programmi televisivi e eventi gastronomici internazionali, dove ha presentato la sua cucina e il suo modo di interpretare la tradizione. Il vino rappresenta un'altra anima della famiglia Baracchi. Insieme al figlio Benedetto, Silvia è proprietaria della Cantina Baracchi, dove vengono prodotti diversi vini, tra cui Sangiovese Brut Rosé, Ardito Super Tuscan, Smeriglio Cortona DOC e Astore Toscana IGT. Gli ospiti del Relais Il Falconiere possono visitare la cantina e partecipare a degustazioni guidate abbinate alle specialità della cucina toscana. Silvia Baracchi è anche alla guida della Locanda del Molino, ristorante che esprime la tradizione più autentica della cucina toscana e il forte legame con il territorio. La famiglia Baracchi accoglie i propri ospiti invitandoli a scoprire il proprio mondo fatto di ospitalità, vino, cucina e della più autentica "bella vita" toscana.

IRENE FRANCO

Premio GIOVANI TALENTI



Responsabile Gruppo di Ricerca Meccanismi di mutazione somatica IRCCS Ospedale San Raffaele - Milano

Dopo il liceo classico e un diploma di conservatorio, Irene Franco – nata nel 1985 in provincia di Cuneo – decide di dedicarsi alle scienze biomediche. Si distingue fin da subito: la sua tesi di laurea in Biotecnologie all'Università di Torino è insignita della dignità di stampa e pubblicata sul più importante giornale internazionale di cardiologia. La sua attività scientifica prosegue con successo tra l'Università di Torino, il Karolinska Institutet in Svezia e infine il San Raffaele di Milano. Qui, grazie al supporto dei programmi di finanziamento per giovani ricercatori di Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro e Fondazione Cariplo, stabilisce il suo gruppo di ricerca nel 2023. Impegnata nello studio del genoma e i cambiamenti a cui è sottoposto durante la vita nelle diverse cellule del corpo umano, il suo sogno è capire quali comportamenti della vita quotidiana abbiano un effetto sullo sviluppo del cancro e contribuire a fornire ad ognuno di noi gli strumenti per scegliere uno stile di vita che protegga da questa malattia. Ha ricevuto importanti riconoscimenti tra cui lo starting grant dello European Research Council, l'agenzia di finanziamento europea che promuove la ricerca altamente innovativa, ed è stata inclusa nella lista 40 Under 40 2025 della rivista Fortune Italia, una selezione di giovani talenti e storie di successo nei più diversi campi, dall'imprenditoria allo sport. Gli anni all'estero le hanno dato consapevolezza dei pregi e difetti dell'Italia: ora è felice di essere rientrata col marito e i due figli e orgogliosa di mettere tempo e capacità al servizio della ricerca italiana ed europea.

SUSANNA MARTUCCI

Premio ECOLOGIA e AMBIENTE



Susanna Martucci è imprenditrice e fondatrice di **Alisea Società Benefit**, azienda con sede a Vicenza che dal 1994 trasforma scarti industriali in oggetti di design e materiali innovativi attraverso processi di ricerca, progettazione e filiere produttive interamente italiane.

Originaria di Verona, Susanna Martucci fonda Alisea a Bologna nel 1994 con una visione allora pionieristica: valorizzare i residui delle lavorazioni industriali trasformandoli in risorse progettuali. In anni in cui il tema della circolarità dei materiali non era ancora al centro del dibattito economico, sviluppa un modello industriale che combina sostenibilità ambientale, innovazione tecnologica e design. Nel 2006 trasferisce la sede dell'azienda a Vicenza, radicando il progetto nel tessuto manifatturiero veneto e costruendo nel tempo una rete di micro e piccole imprese specializzate, oltre a collaborazioni con cooperative sociali del territorio. Il materiale che diventa simbolo della sua ricerca è la **grafite recuperata dai processi industriali**, da cui nasce **Perpetua la matita** interamente in grafite rigenerata e ingegnerizzata progettata dalla designer Marta Giardini.

Perpetua è oggi l'unica matita prodotta in Italia e rappresenta uno dei casi più noti di design sostenibile italiano nel mondo. Il prodotto è presente nei bookshop di importanti istituzioni culturali internazionali, tra cui il **The Met di New York**, il **Guggenheim Museum (Bilbao e New York)**, il **Tate Museum di Londra**, gli **Uffizi di Firenze** e il **Reina Sofía di Madrid**, e ha ricevuto la **Menzione d'Onore al Compasso d'Oro**. Negli ultimi anni Susanna Martucci ha ampliato la ricerca sui materiali sviluppando il progetto **"g upgraded recycled graphite"**, grafite post-lavorazione recuperata e ingegnerizzata che trova applicazioni in diversi settori industriali. Da questa piattaforma tecnologica derivano nuovi materiali e tecnologie tra cui **zantech**, tecnopolimero iniettabile utilizzato anche per **dionisio®**, diffusore acustico passivo per smartphone che sfrutta le proprietà fisiche della grafite per amplificare il suono senza utilizzare energia.

Attraverso Alisea, Martucci ha sviluppato un modello industriale basato su **innovazione dei materiali, design e filiere produttive locali**, collaborando con aziende italiane e internazionali come Leonardo, Chiesi, Tag Heuer, Lanerossi e Listone Giordano.

L'azienda investe stabilmente in ricerca e sviluppo e promuove una visione di impresa che integra dimensione ambientale, sociale ed economica, collaborando con cooperative del territorio per favorire l'inserimento lavorativo di persone con fragilità.

Oggi Susanna Martucci è riconosciuta come una delle imprenditrici italiane che hanno contribuito a sviluppare una nuova cultura industriale basata sul recupero dei materiali e sull'innovazione sostenibile, dimostrando come gli scarti possano diventare risorse e opportunità di sviluppo.

MARINA MASCIARELLI CVETIC

Premio IMPRENDITORIA



In 30 anni di attività, MASCIARELLI Tenute Agricole è diventata una realtà conosciuta in Italia e nel mondo anche grazie all'impegno e alla tenacia di Marina Cvetic Masciarelli, donna del vino e figura di riferimento dell'azienda. Nata a Belgrado nel 1967, Marina Cvetic ha vissuto la sua giovinezza tra Croazia, Austria e Germania: queste precoci esperienze all'estero le lasceranno un imprinting molto forte, nella propensione al viaggio, alla curiosità intellettuale e al dialogo con le altre culture. È proprio all'estero che nel 1987 incontra Gianni Masciarelli: da quel momento, nasce un legame privato e professionale di straordinaria intensità, coronato dal matrimonio e dalla nascita di tre figli – Miriam, Chiara e Riccardo – oltreché da numerosi successi professionali condivisi. Dinamica, tenace, dal talento spiccato e dalle idee molto chiare, Marina Cvetic presto imprime la sua personalità e il suo tocco femminile all'azienda creata da Gianni, affiancandolo all'inizio in tutte le attività e, in seguito, specializzandosi nella gestione dei mercati esteri. Abituata sin da bambina a respirare l'aria e la filosofia del vino grazie al nonno piccolo produttore, dopo il matrimonio, Marina aveva iniziato ad accompagnare Gianni nei vigneti e in cantina, assaggiando con lui i vini nelle diverse fasi produttive e di invecchiamento. Nel 1991, Gianni la omaggia con una linea che porta il suo nome, di cui Marina coordina direttamente la produzione e determina il carattere, divenuta col tempo una delle più rappresentative dell'azienda (la linea Marina Cvetic appunto). Condividendo nel profondo il sogno di Gianni di far conoscere in tutto il mondo l'eccellenza degli autoctoni abruzzesi, il Montepulciano Marina Cvetic diventa uno dei vini Masciarelli più riconoscibili e apprezzati all'estero. Assecondando una sua passione e mettendo a frutto i molti olivi acquisiti con la crescita delle tenute Masciarelli, introduce in azienda una piccola produzione d'olio di qualità: presso il frantoio di proprietà a Controguerra (Teramo), vengono prodotte diverse tipologie d'olio extravergine biologico (mono varietali e non). Insieme a Gianni, crea la Gianni's Selection, una selezione di vini di alta qualità di piccoli produttori Italiani ed esteri che condividono la visione di artigianalità e rispetto dell'ambiente di Masciarelli, distribuiti dall'azienda sul territorio nazionale. Negli anni a seguire Marina affianca allo sviluppo di nuovi prodotti e brand, il lavoro sempre più intenso volto all'internazionalizzazione dell'azienda e all'acquisizione di una gestione manageriale d'impresa. Viaggiando da un continente all'altro, si dedica alla crescita dei mercati consolidati e all'apertura di nuovi mercati, arrivando ad esportare in pochi anni oltre 50 paesi.

BARBARA MAZZOLAI

Premio RICERCA SCIENTIFICA



Barbara Mazzolai è Direttore Associato per la Robotica e Direttore del Laboratorio di Robotica Soft Bioispirata presso l'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) di Genova. Dal febbraio 2011 al marzo 2021, è stata Direttrice del Centro per la Micro-BioRobotica (CMBR) dell'IIT. Ha conseguito la Laurea in Biologia con lode presso l'Università di Pisa e il Dottorato di Ricerca in Ingegneria dei Microsistemi presso l'Università di Roma Tor Vergata. Tra il luglio 2012 e il 2017, ha ricoperto il ruolo di Vicedirettrice per la Supervisione e l'Organizzazione della Rete dei Centri IIT.

A partire dal 2024, è professoressa a contratto per un corso di robotica soft presso il Dipartimento di Meccanica del Politecnico di Milano.

Barbara Mazzolai è stata membro del Comitato Scientifico (SAB) del Max Planck Institute for Intelligent Systems (Tübingen e Stoccarda, Germania) dal 2016 al 2024. Attualmente, è membro del SAB del Max Planck Queensland Centre (MPQC) per la Scienza dei Materiali delle Matrici Extracellulari, nonché del Comitato Consultivo del Cluster sui Sistemi di Materiali Viventi Adattivi ed Energeticamente Autonomi - livMatS (Friburgo, Germania). Dal 2024 è membro del Comitato Amministrativo (AdCom) della IEEE Robotics and Automation Society, e Vicedirettrice della rivista *Soft Robotics Journal*. Dal 2025 è inoltre Senior Editor per l'area Soft Robotics della rivista *IEEE Robotics and Automation Letters* (RA-L).

Nel 2017, è stata Visiting Faculty presso l'Aerial Robotics Lab, Dipartimento di Aeronautica, dell'Imperial College London.

La sua ricerca si concentra sulla robotica soft bioispirata, combinando principi della biologia e dell'ingegneria per promuovere l'innovazione tecnologica e il progresso scientifico. È stata Coordinatrice di diversi progetti finanziati dall'Unione Europea in questo campo, tra cui PLANTOID, GrowBot e I-SEED. Nel maggio 2021, ha avviato il progetto *I-Wood*, finanziato dal Consolidator Grant del Consiglio Europeo della Ricerca (ERC), con focus sull'Intelligenza Forestale: reti robotiche ispirate al *Wood Wide Web*.

Nel corso della sua carriera, ha ricevuto numerosi riconoscimenti per i suoi contributi, tra cui il Premio Marisa Bellisario e la Medaglia del Senato Italiano. È autrice e coautrice di oltre 260 articoli pubblicati in riviste internazionali, libri e atti di conferenze. Con Longanesi ha pubblicato "La natura geniale" e "Il futuro raccontato dalle piante".

DIVA MORIANI

Premio *MANAGEMENT e FINANZA*



La dott.ssa Diva Moriani ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Firenze. In seguito alla laurea, inizia la sua carriera nell'ambito degli investimenti. All'interno di Intek S.p.A., realizza in meno di tredici anni un elevato numero di operazioni di acquisizione, ristrutturazione, break up e disinvestimento. Fonda e ricopre il ruolo di presidente di Ergycapital SPA., prima società di investimento quotata nel settore dell'energia rinnovabile.

Nel 2007 diventa amministratore delegato del fondo di private equity I2Capital partners.

Nel 2015 diviene prima amministratore delegato, poi vicepresidente esecutivo e Chief Transformation Officer di KME SE, gruppo leader europeo nel settore dei semilavorati in rame. Nell'ambito dello stesso ha svolto un ruolo determinante nella ristrutturazione finanziaria, nel riposizionamento strategico, nella ri-focalizzazione del core business e nel più recente consolidamento di mercato anche attraverso la creazione di joint venture strategiche in Cina e USA. Da anni ha sviluppato un forte interesse per i temi della sostenibilità che l'hanno portata a impegnarsi direttamente nella creazione di Dynamo Camp, ente filantropico dedicato a bambini con patologie gravi o croniche. Dal 2014 al 2020 è stata consigliere indipendente di ENI S.p.A., dove ha ricoperto il ruolo di presidente del comitato nomine, membro del comitato remunerazione e membro del comitato controllo e rischi. Dal 2016 al 2025 è stata consigliera indipendente di Assicurazioni Generali S.p.A. , dove ha ricoperto il ruolo di presidente del comitato remunerazione e membro del comitato nomine e del comitato per le parti correlate.

La dott.ssa Moriani ricopre attualmente le seguenti cariche:

- presidente esecutivo del consiglio di amministrazione di KME Group SPA ([quotata alla Borsa Italiana](#))
- amministratore non indipendente, membro del comitato nomine e remunerazione e componente del comitato operazioni parti correlate di Moncler S.p.A. ([quotata alla Borsa Italiana](#))
- amministratore indipendente di DiaSorin SPA ([quotata alla Borsa Italiana](#)), lead independent director e presidente del comitato remunerazione
- amministratore indipendente di Juventus Football Club SPA ([quotata alla Borsa Italiana](#))
- amministratore indipendente di Recordati SPA ([quotata alla Borsa Italiana](#)), lead independent director , presidente del comitato di controllo e rischi e membro del comitato remunerazione

La dott.ssa Moriani ricopre altresì l'incarico di presidente di Credit Access India B.V. (sponsor di una piattaforma di microcredito per donne ed SMEs in India , Filippine e Indonesia), di presidente di Fondazione Dynamo Arte, nonché di amministratore di Dynamo Academy e di Fondazione Dynamo Camp

MARIA MORONI

Premio DONNA E SPORT



PUGILE SEMPRE... ...ORA ANCHE GIORNALISTA E AVVOCATO

Nata 12 Aprile 1975 a Foligno (PG) Ha ricevuto la tessera numero 1 dalla Federazione Pugilistica Italiana (F.P.I.) perché è la 1° donna-pugile tesserata presso la Federboxe dopo il riconoscimento del pugilato femminile in Italia (Decreto Ministeriale 04/04/2001). Negli anni precedenti, per praticare la boxe, si è dovuta tesserare all'estero con la federazione croata e poi con quella americana. A novembre 2000, negli States ha sfidato la loro beniamina battendola ai punti riportando a casa così la vittoria.

Rientrata agonisticamente in Italia, il 21 luglio 2001 ha disputato e vinto il 1° match ufficiale di boxe femminile in Italia mentre l'anno successivo, il 02 agosto 2002, ha disputato e vinto il 1° titolo d'Europa professionisti E.B.U. (max riconoscimento sportivo per una donna-pugile perché in quegli anni il titolo del Mondo professionisti non esisteva ancora e ne esistevano le Olimpiadi per le pugili-donne). E' stata per 3 volte campionessa d'Europa professionisti dei pesi piuma ed inserita nei primi posti delle classifiche mondiali di boxe femminile. Dal 2005 e per qualche stagione sportiva, è stata anche tesserata con la 1° società civile di atletica leggera di serie A, ovvero la " Camelot" di Milano, gareggiando nel settori lanci. Prima di aver incontrato la *Noble art*, la Moroni è stata agonista di pattinaggio artistico e coppia danza.

- La sua oggettistica di pugilato fa parte della memorabilia di boxe custodita nel 1° Museo Nazionale del Pugilato (Assisi), primo in Italia e in Europa: unica teca dedicata alla boxe femminile è quella di Maria Moroni.
- **Ambasciatrice di Pace nel Mondo, nomina conferita da Assisi Pax International**
- Nominata Cultore della materia di Diritto Privato nel Corso di Studi di Scienze Motorie della facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata.
- La sua storia è inserita nel progetto "Lancia Ypsilon Portays" della casa automobilistica Lancia..*Ypsilon Portrays: storie di donne e uomini sorprendenti. Aspirazioni, originalità, percorsi di vita non convenzionali. Maria Moroni: storia di forza/fragilità.*



Contatti

**Premio Internazionale
SEMPLICEMENTE DONNA**

Via I. Rosellini 17 - 52100 AREZZO

www.premiosemplicementedonna.com

segreteria@premiosemplicementedonna.com

info@premiosemplicementedonna.com

Mobile +39 393/9836583 - 9836698

Ufficio Stampa

Agenzia di Comunicazione VENTI5

di Guido Albucci e Antonio Aurilio

ufficiostampa@premiosemplicementedonna.com

guido@venti5.it - antonio@venti5.it

Mobile +39 339 7799370 - +39 329 8539870

Elettra FIORINI

felettra@gmail.com

Mobile +39 333 7081913

Fotografo ufficiale

Alessandro FALSETTI

Mobile +39 338 1011120

info@fotomanie.it